

Lofine presso Breuo
7. ~~Sette~~ 83.

Carissimo Andrea

Avrei risposto anche più sollecitamente alla Tua gradita letterina del 1° Ottobre - ma volevo aspettare finchè potessi essere tornato a casa.

Mille grazie di tutto cuore di quanto facesti per me, ed in specie anche della Tua lettera che mi levò dall'incertezza angosciata; ti sono davvero riconoscentissimo.

Quanto al risultato del concorso di Napoli, è vero che non corrisponde affatto ai miei desideri: - ma una volta che si voleva tenere conto dei titoli dei due aspiranti Napoletani, era da prevedere tale esito finale. Posso essere ancora contento

D'essere entrato nella terna.

Ma quello che è male, gli è che ora anche per gli altri concorsi non havvi più speranza. Difatti Pirota andò a Roma, chiamato colà da Baccelli, senza concorso: ed ora, che speranza avrei io per Bologna, essendo Borzi e Licopoli innanzi a me? A meno che facesse Mespina intanto Università di Pavia, e Borzi volesse stare a casa sua, non ho un raggio di speranza!

Almeno mi restasse la Professore di Modena! Scrissi tutto a Pirota su questo riguardo e spero che non vi si vorrà mettere un Mori, o altri che nei concorsi passati rimasero dietro di me! A Mespina non posso aspirare, per ragioni di famiglia che tu comprenderai: ci potrebbe benissimo andare il Mori?

Mi dispiace che non abbiano voluto
ammettere il mio lavoro manoscritto
per le sedute della Commissione, e credo
di non sbagliare, se attribuisco questo
rigore al Preside. La mia prima
cura, appena di ritorno a Modena,
sarà di ripassare l'argomento e
di farne stampare appunto un sunto,
come è richiesto. O credi che baste-
rebbe stamparne un brano, un
capitolo che ti prefacesse, con richiamo
all'opera intera? Credi che basterà
ciò, e difatti del gran lavoro d'Orzi
non esiste un sunto stampato,
ma bensì quelli estratti d'alcuni
particolari, con citazione dell' del
lavoro manoscritto. Scrivimi la tua
opinione su questo argomento!

Sono doppiamente afflitto
in questi giorni - dall'una parte
per la dispersione delle mie speranze
per Napoli e Roma, dall'altra parte

perchè sono tuttora infermo di quella mia
gamba! È un sito così perfido, e la lesione
così profonda, che la guarigione stenta
moltiplicata: ed oggi, dopo 3 settimane di
riposo e delle più svariate cure, sono ancora
al punto di prima, anzi peggio! Non so
quando tempo più terrò prigioniero questo
bruttissimo arnese; e sono doppiamente
seccato, perchè avrei dovuto bisogno di par-
lare a Pirotta, prima della sua partenza
per Roma, che avrà luogo prima del 15 cor.

Temo che non sarò in grado di viaggiare
a quell'epoca: e ciò mi dispiace assai;
anche per essere costretto di lasciare così i
miei doveri a Modena. — Capisci che
ho tutte le ragioni per essere d'umore,
e ci vuole tutto il conforto che prendo dal
l'ambiente in cui vivo, per tenermi un poco
su! — Voi intanto avete fatto un bel viaggio;

souo certo che la Signa Eleonora sarà rimasta
molto contenta di Roma! Spero che tutti
della Tua famiglia spiano bene, e ti sarò
gratissimo, se mi darai ancora due
nuove. — Chiudo per oggi: mille affet-
tuosi saluti alla Tua famiglia, anche da parte
della mia fidanzata: ed a te un abbraccio affettuoso
dal Tuo aff. uo Obbl. uo O. Pessig.